

CAORLE Lapidario il sindaco Sarto: «Sarà la morte delle nostre tradizioni»

Galan: «Nessuna proroga»

Doccia fredda per la pesca all'incontro di ieri al Ministero dell'Agricoltura

Riccardo Coppo

Giovedì 10 Giugno 2010

Piccola pesca: fumata nera all'incontro con il ministro Galan. Nessuna deroga alle norme comunitarie, nessun periodo di transizione né piani di gestione speciali per l'area dell'Alto Adriatico. Unica piccola nota positiva, la possibilità per i pescatori di anticipare il fermo pesca.

Questo, in sintesi, l'esito dell'incontro che si è tenuto ieri sera a Roma tra il ministro alle Politiche agricole **Giancarlo Galan**, i sindaci di **Caorle**, **Chioggia** e **Molfetta** ed **i rappresentanti delle associazioni di categoria dei pescatori**.

«**La marineria di Caorle non potrà più pescare** - è l'amaro commento del primo cittadino **Marco Sarto** - e purtroppo al momento non sembrano esserci spiragli per risolvere la questione». Sarto e il vicesindaco **Gianni Stival**, presente anche lui all'incontro, avevano sperato fino all'ultimo che potesse essere consentito ai pescatori di preparare dei piani di gestione del proprio spazio di pesca. «I pescatori - ha spiegato Stival - erano pronti a fare diversi passi indietro pur di poter continuare a lavorare. **C'erano sul piatto proposte serie di riduzione dello sforzo di pesca** di un giorno alla settimana che prevedevano inoltre l'individuazione di aree soggette a divieto assoluto di pesca e di zone di ripopolamento. **Purtroppo l'Unione Europea** non sembra sentire alcuna ragione e anche il **Government** non ci ha dato grossi margini di manovra». «È necessario che le specificità della pesca, differenti da costa a costa, vengano riconosciute dalla Ue - aggiunge il sindaco di Chioggia **Romano Tiozzo** - Sono amareggiato perché anche oggi sono emerse poche soluzioni, se non un maggiore impegno da parte del Governo Italiano nei confronti di Bruxelles». La preoccupazione ora è che alla delusione, che già serpeggia tra i pescatori, possa sostituirsi la rabbia. **A Chioggia la situazione è rovente**, con i pescatori che già nel pomeriggio di ieri si erano riuniti in municipio. **Per quanto riguarda Caorle, stamattina alle 9.30 Sarto e Stival** saliranno a bordo delle imbarcazioni, che da oltre una settimana stanno bloccando il porto, per incontrare i pescatori e illustrare gli esiti della riunione di ieri. Stando alle prime indiscrezioni sono già pronte **nuove azioni di protesta: a Caorle**, tra pescatori ed indotto, **sono centinaia i lavoratori che rischiano di perdere il posto di lavoro**. Sono già una decina, inoltre, le domande di dismissione dei natanti sino ad oggi protocollate: un numero, con tutta probabilità, destinato a crescere **se non verrà presto trovata una soluzione a questa crisi annunciata**.

Da ormai diversi anni, infatti, politici e associazioni di categoria erano a conoscenza della scadenza delle deroghe ai divieti di pesca a strascico concesse dall'Unione Europea all'Italia. «**Purtroppo devo dire che le associazioni di categoria, a livello nazionale, non hanno fatto granché** per tutelare gli interessi delle realtà locali messe in ginocchio da questo provvedimento -ha concluso Sarto - Sono prevalsi, evidentemente, interessi diversi».

